19275 -

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO:	I SETTE	COLORI	(Disegni	Animati)	
IIIULU:					

Metraggio

dichiarato..

E.C.E.C. Prod.Cinem. S.R.L.

DESCRIZIONE DEI SOGGETTI

Commentando una fiaba musicale per bambini, c'immaginiamo che dal"caos" nasca prima la Luce impersonata da una leggiadra figura femminile, poi il Sole che al vederla se ne innamora e la chiede in sposa. Dall'unione del Sole e della Luce scaturiscono raggi luminosi che lambiscono la terra, creando vivaci personaggi che rappresentano ognuno un colore: il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, l'azzurro, l'indaco, il violetto. Dopo aver espressa la loro gioia di vivere, i sette colori a notte si addormentano cullati dalle lucciole. Un gallo all'alba li risveglia e li incita al compito di dipingere il mondo. I sette colori iniziano così il loro appassionante lavoro: colorare il cielo, la terra, il mare. Creano poi mille bizzarrie, miraggi, fate morgane. Questo lavoro indispettisce il Nero, colore impersonato da un diavolo maligno. Questi chiama a sé con squilli di tromba gli incubi e le streghe e fa cadere una pioggia nera su i sette personaggi rappresentanti i colori. Il temporale si placa d'incanto quando un raggio di sole splende improvviso e ripulisce i sette colori macchiati dalla nera pioggia. Il nemico preso dall'ira scoppia. All'apparire dell'arcobaleno i sette personaggi cantano a voce spiegata, ballando il loro girotondo e inneggiano alla" madre Luce".

REGIA: Antonio Rubino

INTERPRETI: Disegni Animati.



Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del lla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le nulla-osta, concesso

3)	· 40° \$1		<u> </u>	 ·
		უ. c. c.		
			- III	

2.5 LUG. 1955 (F. L. Comass)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to SCALPART

scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.